



# Madame lunga vita

Rita Levi Montalcini, stasera a Positano per «Mare, sole e cultura», spiega il suo segreto: «Far funzionare il cervello»



MARIA TIZIANA LEMME

**P**ARLA velocemente e le risposte arrivano subito, appena il tempo di completare le domande. Rita Levi Montalcini, classe 1909, scienziana, premio Nobel per la medicina nel 1986, scivola leggera nella voce, le parole sono prese di fiato che tolgono fiato all'interlocutore. Un attimo di pausa diventa un silenzio lunghissimo e te la immagini, mentre parla al telefono, scodinzolare d'impazienza nell'attesa che la pausa finisca. Non a caso è stata invitata questa sera a Positano, nei giardini di Palazzo Murat, per aprire la nona edizione della rassegna «Sole Mare e Cultura» per intervenire sul tema «La lunga vita. Come si vivrà nel terzo millennio». Con lei ci saranno Edoardo Boncinelli, Andrea Ballabio, Livia Azzariti.

Novantadue anni compiuti in aprile, signora dell'età matura, è una pensionata particolare, mai effettiva. Quando ritornò in Italia dagli Stati Uniti, nel '63, non ebbe l'accortezza di versarsi contributi adeguati. «Non ci pensai per niente, e poi, non mi avvertirono. Non ero al corrente di come andavano fatte queste cose, in Italia, e oggi percepisco la pensione minima, non arriva al milione al mese. Lordo». Pensionata, Rita Levi Montalcini? Si sveglia ogni giorno alle sei, e questo è l'unico lusso che si concede da qualche tempo, prima del quale la sveglia suonava alle quattro. Va in laboratorio. Ora che non ci vede quasi più, i suoi occhi sono i suoi collaboratori. La ricerca sul Nerve Growth Factor, la proteina in grado di stimolare la crescita delle fibre nervose, che le valse il Nobel, perfezionata alla Washington University di Saint Louis ma cominciata nel laboratorio della sua casa quando per le leggi razziali fu scacciata dall'Università, continua verso altre direzioni. «Non vorrei dire di più, perché non voglio dare speranze, ma stiamo sviluppando un ottimo lavoro sulle malattie neurovegetative, e stiamo avendo anche buoni risultati.»

Insiste su un punto, sopra tutto: è l'uomo di questa civiltà a creare la vecchiaia. Della quale tesse quasi un elogio nel libro pubblicato da Baldini&Castoldi nel '98, *L'asso nella manica a brandelli*. Tesi portante: mantenere il cervello



A sin., Rita Levi Montalcini, ospite d'onore a Positano; a destra, Francesco Compagna; sotto, Domenico Starnone

## «È l'uomo che crea la vecchiaia»

in funzione per non invecchiare. Che cosa significa? «Dimenticarsi totalmente di noi stessi. Occuparci degli altri e dedicarci ai problemi scientifici, filosofici, etici, sociali. Non bisogna aver paura delle malattie, della morte e di ciò che gli altri pensano di te. Occorre credere in ciò che si fa, e questo vale soprattutto per quando si è giovani. Per mantenersi, da vecchi, il più attivi possibile». La scienza, ovviamente, conferma. Si chiama «plasticità neuronale», ossia la capacità del cervello di compensare con nuovi circuiti cerebrali e nuove ramificazioni le funzioni e i ruoli delle cellule nervose che con l'età muoiono senza riprodursi. Le cellule cerebrali hanno capacità formidabili, non comuni a quelle degli altri organi. Ma vanno tenute in esercizio. Lei, la professoressa, come viene chiamata, ricorda tutto della sua propria vita. Gli anni dell'infanzia, dell'adolescenza, gli anni adulti. Esiste un momento, nella vita di una persona, nel quale si avverte il cambiamento, il passaggio? «La mia vita è stata sempre piuttosto lineare, continua. Mai ho avvertito in me un cambiamento netto, le cose che facevo ieri faccio ancora oggi. La longevità non mi interessa come cosa in sé, anche se la sto vivendo. Ho meno impegni, ma posso dire di avere maggiore serenità di quando avevo vent'anni, e questo è un aspetto molto bello dell'anzianità».

Ma l'età, questo dato personale, da anagra-

### Morto «Morris», il disegnatore di Lucky Luke

È morto Maurice De Bevere, il disegnatore belga che ha creato il cowboy Lucky Luke, uno dei più amati personaggi europei dei fumetti, che ha avuto grande successo specialmente negli anni Cinquanta e Sessanta. De Bevere, che si firmava «Morris», è scomparso martedì scorso a Bruxelles, all'età di 77 anni, in seguito ad una caduta. De Bevere creò il personaggio di Lucky Luke nel 1946 per il settimanale belga «Spirou», ironizzando e parodiando la storia del west. Morris fu poi affiancato dal 1955 dallo sceneggiatore francese René Goscinny, poi coautore di «Asterix».

fe, da tempo che si ha sapendo che il tempo non lo si possiede: che cosa è l'età? «È difficile rispondere a questa domanda. Come definire l'età? Non è un fattore anagrafico ma individuale. Ci sono casi di vecchi che a novant'anni sono più svegli di un ragazzo di venti. Evidentemente il vecchio ha il cervello che funziona di più». Intanto un bel dato: l'Italia è l'unico paese al mondo nel quale ci sono più vecchi che giovani, e si calcola che nel 2050 il 70 per cento della popolazione sarà costituita da ultra sessantacinquenni... «Purtroppo. Non è una bella notizia. L'enorme diminuzione delle nascite e l'allungamento della vita ha portato a questo. Non c'è da esserne fieri». Altro dato: la scienza prevede di allungare la vita fino a 120 anni... «Spero che non si riesca. Perché è giusto che il pianeta sia abitato da giovani e non da vecchi. La vecchiaia porta comunque sofferenza». E come sta invecchiando la Terra? «Male: l'abbiamo distrutta. Il Globo è stato attaccato e distrutto in tutte le sue componenti, nei suoi elementi, aria, acqua, terra...» La Repubblica Italiana, cinquantacinquenne: come sta crescendo? «Difficile dire se stiamo o meno crescendo... E' un periodo un po' così... non facilmente classificabile. Si dovrebbero fare molte e urgenti cose, nel campo della sanità per esempio, nell'assistenza. Posso dire che abbiamo alcuni personaggi di valore. E abbiamo un ottimo Presidente della Repubblica».



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Venerdì 20 Luglio 2001

Anno 26 - Numero 169 L. 2200 € 1,14 in Italia.

SEDE: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 11/b, tel. 06/49821, Fax

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria Sc. 96; Francia F.R. 75; Canada

225; Regno Unito L.st. 1,30; Dan. Dca; Gr. Gr. 65; Germania D. 90; Spagna Dte

Per saperne di più  
chiama il



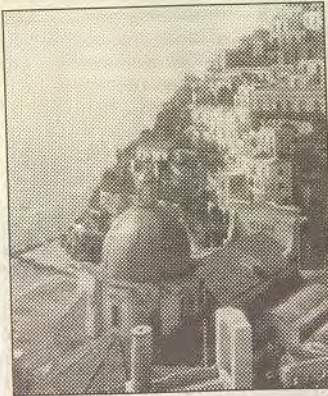
**NELLO AJELLO**  
È IL VINCITORE DEL  
PREMIO  
INTERNAZIONALE DI  
GIORNALISMO CIVILE  
ASSEGNATO SABATO  
A POSITANO

## A NELLO AJELLO IL PREMIO POSITANO

**ANELLO Ajello**, firma autorevole della *Repubblica*, è stato assegnato il Premio internazionale di Giornalismo Civile, promosso dall'Istituto italiano per gli studi filosofici nell'ambito della rassegna *Positano 2001*.

Il premio, nelle precedenti edizioni, è stato assegnato a Fernando Pivano, Giorgio Bocca, Giovannino Russo, Titti Marrone ed ad altri ancora.

Al tema *La lunga vita, come si vivrà nel terzo millennio* è dedicata la nona edizione del festival di Positano, in programma fino al 6 agosto. Sabato la serata inaugurale, che vede protagonista Rita Levi Montalcini, affiancata da altri due nomi prestigiosi della ricerca scientifica italiana, Edoardo Boncinelli e Andrea Ballabio, direttore scientifico del progetto Telethon, presentati da Livia Azzariti, autrice e conduttrice del programma televisivo *Ceck up*. Domenica, sul tema della vecchiaia interverrà Piero Angela.





Premio Letterario Donna Moderna 5ª edizione

# La grande vittoria di Sveva

È suo il romanzo più bello del '98. *Lezione di tango* ha trionfato nella quinta edizione del Premio letterario di *Donna Moderna*. Lo ha deciso una giuria popolare, quella delle nostre lettrici. Che ci hanno mandato ben 40.000 voti. E adesso la Casati Modignani ci apre le porte della sua casa e del suo cuore



● A sinistra, Sveva Casati Modignani e, sopra, il suo romanzo, *Lezione di tango* (Sperling & Kupfer e Miti Mondadori).

**Ora la gara ricomincia**  
 Care lettrici, non perdetevi il prossimo numero di *Donna Moderna*: perché partirà la sesta edizione del nostro Premio letterario. E abbiamo bisogno di voi. Chiederemo il vostro aiuto (e i vostri voti!) per scegliere il miglior libro uscito nel '99. Ci sarà una novità che renderà ancora più divertente la gara: non parteciperanno solo i romanzi, ma anche i saggi più appassionanti.

**C**i riceve nel salotto della sua casa milanese, le imposte abbassate perché fuori è estate piena, le stampe antiche alle pareti, la luce morbida di una lampada col paralume. «Allora, signora Sveva, come sta?». «Benissimo» risponde la scrittrice. «Come chi ha vinto il Premio letterario di *Donna Moderna*». Che è un premio diverso da tutti gli altri, perché a scegliere siete state voi, una grande giuria popolare. Qui in redazione sono arrivati 40.000 voti: hanno stabilito che il romanzo italiano più bello del '98 è *Lezione di tango* (Sperling & Kupfer), il tredicesimo best seller di Sveva Casati Modignani. L'autrice, festeggiata in una serata di gala all'hotel Murat di Positano, è premiata con una targa e un viaggio ai Caraibi, ci svela ora quali sono i segreti del suo grande successo. **La valanga di voti di *Lezione di tango* è una straordinaria dichiarazione di affetto. Un affetto che lei coltiva incontrando spesso le lettrici nelle librerie. Che rapporto ha con loro?**

«Intenso e gratificante. Devo aggiungere che, in questi miei giri, trovo anche molti lettori uomini. Un ragazzo di Roma mi ha colpito perché citava a memoria i personaggi maschili dei miei romanzi. E la sua domanda un po' imbarazzata era: «Come posso assomigliare a tipi speciali, come Cesare Boldrani di *Anna dagli occhi verdi?*». **Che suggerimento gli ha dato?** «Ho dovuto rispondergli che è dura. A differenza dei personaggi femminili, in cui metto il mio mondo, quelli maschili appartengono al sogno: sono gli uomini che vorremmo tanto incontrare. Mi sembra giusto, quando scrivo una storia, riuscire a far sognare: me stessa, e poi le altre donne». **Come si costruisce una storia di passioni?** «Prendo spesso spunto da un fatto di attualità. Per *Lezione di tango* sono partita dalle pagine dei quotidiani: ogni giorno ci si imbatte in storie di stupri, di violenze sui bambini avvenute in famiglia, in quello che dovrebbe es-

sero il nido che protegge il cuculo. Con quest'idea in mente, ho immaginato una donna che a 40 anni scopre di essere stata violentata dal padre in tenera età». **E la vecchia Matilde, l'altra protagonista del romanzo?** «Avevo conosciuto una barbona che stava in via Fiori Chiari, a Brea, e andava in giro con un carrello del supermercato con dentro il suo cagnolino paralizzato. Era un personaggio strano, forse beveva, è morta un paio d'anni fa. E io questa donna arcigna e poverissima ero riuscita ad avvicinarla, a farmi regalare delle confidenze. Così è nata Matilde». **Matilde e Giovanna non hanno niente in comune.** «Infatti, ma è stato "riscrivendole" che mi sono innamorata di loro, e le ho fatte incontrare: nella finzione narrativa. Mi è sembrato bello che questa vecchia, bisognosa e sola, riuscisse in qualche modo ad aiutare Giovanna a maturare. Su questa complicità tra donne ho costruito la trama». **La rende felice il titolo di "regi-**

**na italiana del romanzo sentimentale"?** «Mi fa piacere, anche se più che altro mi sento una cantastorie, una narratrice di storie vere. A volte c'è chi mi dice: "Ma sono solo romanzi di fantasia, favole!". Senza sapere che le fiabe sono quanto di più vero ci possa essere al mondo». **E lei si considera una donna romantica? È capitato anche a lei, come ai suoi personaggi, di abbandonarsi alla passione?** «Certo. Io lo ripeto spesso: senza passione non c'è vita. Noi donne lo sappiamo d'istinto, è l'unico sentimento che dà un senso alla nostra esistenza». **Descriva una sua giornata tipo.** «In fatti, ma è stato "riscrivendole" che mi sono innamorata di loro, e le ho fatte incontrare: nella finzione narrativa. Mi è sembrato bello che questa vecchia, bisognosa e sola, riuscisse in qualche modo ad aiutare Giovanna a maturare. Su questa complicità tra donne ho costruito la trama». **La rende felice il titolo di "regi-**

chiama, il cane (il bassotto Rambo 2) che vuole uscire». **Insomma, un felice compromesso fra tran tran domestico e creatività.** «Sì, anche se c'è una leggenda da sfatare, quella secondo cui dalle due alle quattro non si può disturbare la Sveva perché fa il pilolino. In realtà, al pomeriggio mi stendo a leggere un po', è vero, poi spengo la luce e rimugno a occhi chiusi sulla storia di turno. E il momento in cui mi vengono le pensate giuste. Poi faccio la spesa, e preparo la cena. E comincia il conflitto con mio marito che, da bravo pantofolaio, si piazza davanti alla tv e dice: guarda questo, guarda quello. Allora io, che di sera ramicco a punto croce, mi metto accanto a lui. E puntualmente mi arrabbio, perché mi fa distrarre, sbaglio a contare le crocette e devo rifare tutto». **Nessuna uscita mondana?** «No, mi piace solo quando vado a incontrare le lettrici. Una volta, a Brescia, ho avuto una sorpresa bellissima: all'improvviso arriva

una suocera con due sacchi di plastica pieni di libri miei. Si avvicina e dice: "E lei la scrittrice? Signora, la prego, ho qua una lista di nomi. lei mi deve fare la dedica per le mie malatine. Io sono la caposala dell'ospedale: lei non sa quanto bene fa alle mie pazientine leggere i suoi libri". Mi sono commossa, è stata la cosa più bella che mi sia mai capitata: regalare con un libro un momento di gioia a chi soffre». **Che libri tiene sul comodino in questo momento?** «Quelli dei miei maestri: Tolstoj, Proust, Hemingway. Raccontano i sentimenti: sono sempre gli stessi, identici a ogni latitudine». **C'è una figura femminile, una protagonista di questo secolo, che l'ha colpita?** «Una l'ho ricordata in *Lezione di tango*, è Ersilia Majno, fondatrice dell'asilo Mariuccia. Mi affascinano queste figure a cavallo tra Ottocento e Novecento, protagoniste di un periodo importantissimo per il mondo femminile. Se ora c'è la parità tra i sessi, e se c'è

anche stato un inasprimento delle pene per i casi di violenza sui minori, lo dobbiamo a donne come lei. E poi mi piace ricordare le mondine, le sigaraie, le operaie: forti e capaci di sacrifici. Sono le vere eroine del nostro secolo». **Di che cosa ha bisogno oggi la gente?** «Di sicurezza. Mancano i punti di riferimento. Un secolo fa eravamo più poveri, ma conservavamo dei valori. Ora è andato tutto a scatafascio». **Conta ancora saper ascoltare l'istinto?** «La cosiddetta "voce del cuore"». **Sì, la voce del cuore.** «È importante. Di solito è la più vera, la più sincera. Anche se non è sempre facile mettere d'accordo ragione e sentimento. Quando ci si riesce è il massimo. Altrimenti il mio consiglio è dare retta al cuore. Difficilmente sbaglia». **Da *Disperatamente Giulia* e *Donna d'onore* sono stati tratti sceneggiati tv. Le piacerebbe essere chiamata dal cinema?** «Sì, molto. *Lezione di tango* aveva

ingolosito parecchi produttori. Solo che più di uno sceneggiatore l'ha trovato difficile da tradurre sullo schermo, perché la rosa di personaggi è piuttosto ampia». **A proposito di film, qual è l'ultimo che le è piaciuto?** «*Shakespeare in love*, per l'intreccio sapiente, pieno di colpi di scena. Ma non riesco a stancarmi delle pellicole in bianco e nero degli anni Cinquanta. Uno dei miei sogni sarebbe scrivere una commedia sofisticata». **E il nuovo libro?** «Uscirà nel Duemila, è la storia di un matrimonio in crisi. Anche qui, c'è una donna forte, che dovrà prendere una decisione fondamentale». **E, nella sua vita, ci sono state delle donne importanti?** «Mia nonna. Mi ha cresciuta lei, era chiamata la "generalessa" perché faceva filare a bacchetta tutti. Invece che raccontarmi le fiabe, mi leggeva le notizie dei giornali. Io ero piccolina, e ascoltavo, ascoltavo...». **Luisa Simonetto**

## La premiazione è stata una festa



● La premiazione a Positano: presenta Gigi Marzullo.

● Durante la serata, Luciano De Crescenzo ha parlato di letteratura con Sveva Casati Modignani e il vicedirettore di *Donna Moderna*, Giancarlo d'Adda.



● Sveva, insieme a De Crescenzo, e il pubblico, numeroso e attento.



● A destra, il nostro vicedirettore e Marzullo consegnano a Sveva una targa e un mazzo di fiori.



● Sveva Casati Modignani, attorniata dalle lettrici, firma le copie del suo romanzo, *Lezione di tango*.